

## A MILANO DAL 28 GENNAIO "AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA"



Vivace conferenza stampa per "Aggiungi un posto a tavola", un classico della commedia musicale italiana, che andrà in scena al Teatro Arcimboldi di Milano dal 28 gennaio al 14 febbraio con una spumeggiante Marisa Laurito, napoletana 'verace' che perfetta ospite, 'all'alba delle tredici' a fine conferenza, dopo avere chiesto 'magna voce' un caffè, distribuisce ai giornalisti quelli che la compagnia non ha bevuto: spettacolo nell'antespettacolo a dimostrazione di quanto un'occasione banale e casuale possa trasformarsi in scheck grazie alla professionalità di chi sa cosa significa recitare.

E Marisa Laurito insieme a Enzo Garinei, Gianluca Guidi (figlio di Johnny Dorelli) e ad altri attori altrettanto validi - se fa fede il tutto esaurito del Sistina (tempio del musical italiano dalla fama che ha superato i confini nazionali) e di Napoli dove iniziano oggi le repliche - è protagonista della quinta edizione dello spettacolo prodotto dal Sistina in occasione dei 60 anni del teatro e dei 35 dal debutto della commedia.

"Aggiungi un posto a tavola" - scritta tra il 1973 e il 1974 da Pietro Garinei e Sandro Giovannini con Jaja Fiastrì, ispirandosi al romanzo "After me the deluge" ("Dopo di me il diluvio") di David Forrest e con le musiche di Armando Trovajoli (jazzista e compositore di grande fama) è rappresentata per la prima volta nel 1974 - si mantiene filologicamente aderente all'originale: perfino la "voce di lassù" è quella registrata di Renato Turi della prima edizione.

La regia è anch'essa quella originale rimessa in scena da Johnny Dorelli - interprete di don Silvestro nelle prime tre edizioni - che 'passato il ruolo' al figlio ha seguito 'sua sponte' e senza nulla pretendere prove e allestimento, 'fantasma dell'opera' simpatico e capace di relazionarsi.

Con molto 'aplomb' Gianluca, pur riconoscendo virtù e vizi del padre Johnny, riesce a separare il legame di parentela dalla professione che diventa primaria quando si recita: i legami familiari scompaiono anche quelli tra padre e figlio. Confessa tuttavia che fu proprio vedere da giovane questa commedia a indurlo a desiderare di divenire attore.

Anche il coreografo Gino Landi, collaboratore storico della G&G, è lo stesso, solo che ha mutato le belle e magniloquenti coreografie antiche in legno adattandole anche al diminuito numero di ballerini.

Resta inalterata la problematica relativa al celibato ecclesiastico, tema scottante del mondo cattolico con note di divertente ironia come quando Dio dice "Ma secondo te, io vieto ai miei qualcosa che mi è così ben riuscita ..." frase non graditissima a tutto il clero...

Considerato che i tempi sono mutati e di conseguenza anche linguaggi, emozioni e sentire, tutto è "rinfrescato, ritoccato e rimverdito" per questo spettacolo - "recitato da una compagnia di appassionati nella passione che regna nello spettacolo" - adatto anche ai più piccoli.